Ecco la speculazione

Sul piano la pineta ha mutato il colore Risultato?

La pineta (nel cerchio) **che, grazie a un mutamento di colore** (e quindi di destinazione) **sul piano regolatore, frutterà miliardi a Clemente Aldobrandini, presidente della ex SRE.**

Miliardi al principe

A Ostia, la vendita dei lotti è vicina e, per i servizi pubblici, il Comune dovrà affrontare la spesa di almeno cinque miliardi

Che cosa è la speculazione sulle aree? Ecco un esempio clamoroso. Un comprensorio posto alle spalle di Ostia Lido, coperto per decine e decine di ettari da una pineta, grazie a un solo tratto di penna tracciato sul grafico del nuovo piano regolatore, è passato in pochi anni da cinque, sei mila lire al metro quadrato, a ben 40 mila. Il principe Clemente Aldobrandini, presidente della ex S.R.E., proprietario della pineta, può ben ringraziare i santi protettori. Il valore della sua proprietà gli è lievitato di colpo sotto gli occhi, raggiungendo prezzi incredibili. Fra poco, comincerà la vendita dei lotti, e la pineta scomparirà sotto il cemento. Per portare le strade, la luce, l'acqua nella nuova zona residenziale, il Comune dovrà spendere non meno di 5 miliardi. Il principe, quando avrà completato la vendita del comprensorio di un milione e 700 mila metri quadrati, dei quali la metà almeno destinata all'edificazione, avrà incassato una somma indubbiamente superiore ai 15 miliardi. Ecco dunque che sosa è la speculazione sulle aree: una lucrosa operazione che si fonda su un meccanismo assai semplice e che ha la sua base di partenza e di forza negli assoluti privilegi di cui gode in Italia la proprietà privata del suolo urbano.

La pineta del principe Aldobrandini si estende tra il tratto terminale dell'autostrada e via Vasco de Gama, e si protende verso Fiumicino. Costituisce una piccola parte del patrimonio di casa Aldobrandini, generoso lascito di papa Clemente VII, uno dei più illustri antenati della casata. Nel piano regolatore esposto nel luglio dello scorso anno, la pineta era stata in gran parte rispettata e vincolata a verde. Però, sessanta ettari che il principe possiede ad Ostia Antica erano stati inclusi nella zona F 1 (ristrutturazione edilizia), che permette una densità territoriale di 150 abitanti per ettaro. Sessanta ettari di una tenuta agricola di alto valore produttivo, con impianti e migliorie eseguite con il contributo dello Stato.

Il principe Aldobrandini, in previsione della trasformazione della tenuta agricola in area edificabile, aveva provveduto a sfrattare i mezzadri. Tutto era pronto per accogliere il cemento: perfino il progetto della rete idrica, già approvato dal ministero e dal Comune, prevedeva la estensione della rete nel territorio della tenuta, mentre tuttora le quattromila persone che abitano entro le mura del Castello di Ostia Antica hanno l'acqua razionata. Solo il principe Aldobrandini (potenza del nome) ha avuto la grazia di un trattamento di favore, quando ancora la sua tenuta non era stata neppure lottizzata.

Senonchè, contro l'inclusione della tenuta nella zona F 1 furono presentati vari ricorsi, in particolare da parte del Consorzio di Saline di Ostia, una borgata che il piano regolatore aveva completamente dimenticato, come se non esistesse. Inoltre, ci si accorse che la fascia di rispetto degli scavi archeologici sarebbe stata soffocata dalla nuova espansione edilizia. Si corse ai ripari, e questo avvenne in una data imprecisata tra luglio e dicembre dello scorso anno. Solo una decina di ettari della tenuta furono lasciati in zona F 1: il resto venne riportato alla sua naturale destinazione di terreno agricolo. Ma per non offendere il povero principe, privato di colpo di una cinquantina di ettari di area edificabile, fu consumato uno sconcertante baratto. Sul colore verde che vincolava nel piano di luglio la pineta degli Aldobrandini, furono stesi altri colori: il giallo limone (che nei piani regolatori significa zona di espansione della città), il *vandyck*, un bruno caldo venato di rosso (che indica la zona di completamento dei piani particolareggiati già esistenti), il origio verde (zona di case unifamiliari con giardino). Così, il gioco fu fatto. Il principe aveva «perduto» la tenuta di Ostia Antica, ma aveva guadagnato e con gli interessi un pochino più a sud. Il fatto che Ostia Lido perdeva una pineta, evidentemente sarà apparso un argomento trascurabile.

Tra l'altro perfino l'atto di nascita di questa pineta è edificante. Dopo il 1931, decine di ettari del comprensorio furono trasformati in parco verde, con il trapianto di alberi di alto fusto. Non fu una improvvisa generosità del principe, bensì una operazione dettata da una specie di «stato di necessità». Il comprensorio era soggetto agli obblighi di bonifica e i proprietari dovevano eseguirvi, a proprie spese, le opere di trasformazione agraria pena l'esproprio. Così fu per l'Immobiliare a Casal Palocco, 300 ettari acquistati nel 1934 dalla potente società dal padre del principe Clemente Aldobrandini a 70 centesimi al metro. Sia ad Ostia che a Casal Palocco, i proprietari sfuggirono agli obblighi di bonifica. Gli Aldobrandini furono però più furbi della Immobiliare: piantarono gli alberi, riscuotendo un contributo dallo Stato e sfuggendo così agli obblighi di miglioria e ad un eventuale esproprio. L'Immobiliare invece fu colpita da un decreto di esproprio che logicamente, dati i personaggi implicati, rimase lettera morta.

Dopo più di 30 anni, grazie a quel tratto di penna sul piano regolatore, anche la pineta scompare. Un altro scempio, certo. Uno scandalo, sicuramente. Scempi e scandali che si sono ripetuti e si ripeteranno all'infinito finché l'istituto della proprietà privata del suolo urbano, rimarrà come è ora, un sacro mostro intoccabile, che premia con enormi profitti chi lo adora. E questi «adoratori» sono potenti in Italia, e vanno dai principi Aldobrandini alla FIAT, presente nel Consiglio di amministrazione della Immobiliare. Al primo pericolo, si coalizzano e partono a testa bassa, come è accaduto prima della campagna elettorale contro il progetto di nuova legge urbanistica, affinché tutto rimanga come è sempre stato.

g. f. b.

problemi: *la casa*

Il nuovo «babau»

Durante l'ultima campagna elettorale, la destra economica e politica ha trovato un nuovo «babau»: il pericolo, terribile e imminente, della nazionalizzazione (o municipalizzazione, a piacere) del suolo urbano, dei terreni, cioè, destinati all'espansione edilizia della città. Su questo tema, gli oratori liberali hanno speso molto del loro fiato e infine Moro — che ora si sta apprestando a fare il suo ingresso a Palazzo Chigi alla testa del governo della nuova edizione, riveduta e corretta, del centro-sinstra — ha dato le più ampie assicurazioni, giungendo perfino a sconfessare pubblicamente il progetto di legge urbanistica preparato dal ministro — democristiano! — ai Lavori pubblici.

Ma in che cosa consiste questo «pericolo»? E, soprattutto, chi si sente minacciato da provvedimenti di legge appena annunciati, e poi finiti regolarmente sulle secche di qualche comitato di studio? Oggi, in questa pagina, scriviamo un nome: Aldobrandini. Un nome che significa molte cose. Appartiene a un principe dell'aristocrazia nera, democristiano, e per di più presidente della ex Società romana di elettricità. Per un semplice gioco di colori nella stesura definitiva del nuovo piano regolatore (una bella fetta delle sue terre è stata dipinta in un modo anzichè in un altro), Aldobrandini guadagnerà una quindicina di miliardi. I suoi terreni, dalla coltivazione di pini, passeranno alla coltivazione ben più redditizia del cemento armato. Con una pennellata di colore, egli ha avuto uno dei più bei regali che possano immaginarsi nella Roma di oggi.

Che cosa ha fatto per meritarselo? Nulla che appaia all'esterno. Non ha speso una sola lira. Evidentemente, la cosiddetta nazionalizzazione del suolo urbano sarebbe per lui una sciagura paragonabile all'affondamento di una grande nave di linea. Anche per l'Immobiliare, che sta per inaugurare il monumento più ambizioso alla sua linea di sottomissione degli interessi della città ai suoi voleri — l'albergo Hilton, nato sulla cresta di Monte Mario al posto di un piazzale panoramico e di un parco pubblico —, il problema si porrebbe, ne siamo sicuri, negli stessi termini catastrofici.

Intanto — la notizia è di oggi e riguarda Nuova Gordiani — altre famiglie vengono sfrattate, e molte di esse non sanno dove andare. I fitti aumentano e si è giunti perfino al ricatto di imporre agli inquilini la alternativa: o l'acquisto dell'appartamento, o la immediata rescissione del contratto di affitto e, quindi, lo sgombero a brevissima scadenza. Mentre la proprietà immobiliare lancia il suo grido di allarme e muove lestamente le sue pedine politiche, i prezzi delle aree fabbricabili corrono impazziti.

Se si vuole dare ai romani una casa a un prezzo (e con un affitto) ragionevole, è proprio questo grido di allarme che bisogna respingere. Esemplare è il caso della legge 167 per la edilizia popolare, che permette di strappare alla speculazione privata i terreni necessari. Si tratta di una legge largamente positiva, come si sa, ma guardate un po' quanti ostacoli — apertamente o in modo insidioso — si oppongono alla sua applicazione.

c. f.

L'agitazione dei capitolini

Trattative in Comune

I ventimila dipendenti comunali sono in agitazione. Nella assemblea tenuta l'altra settimana in piazza SS. Giovanni e Paolo il segretario del sindacato unitario, compagno Balsimelli, ha ottenuto una unanime manifestazione di consensi per lo schema di rivendicazioni redatto dalla CGIL. I lavoratori chiedono il conglobamento di tutte le indennità e la rivalutazione delle retribuzioni. Lo schema prevede inoltre il riconoscimento dell'anzianità di servizio ai fini della fissazione dei salari e degli stipendi.

Altre rivendicazioni riguardano le carriere dei tecnici e dei sanitari: gli attuali criteri burocratici devono essere sostituiti con altri, più attinenti alle funzioni svolte e alla qualità delle prestazioni fornite nei settori produttivi.

I dirigenti dell'organizzazione sindacale si metteranno in contatto nei prossimi giorni con la Amministrazione comunale per iniziare trattative e definire i problemi del personale prima delle ferie. Il 18 giugno, i lavoratori torneranno a riunirsi in assemblea per esaminare i risultati dei primi incontri e adottare tutte le eventuali iniziative di pressione sindacale.

Le richieste avanzate dai 20.000 capitolini mirano a rimettere ordine nel sistema delle retribuzioni; il conglobamento degli «assegni» ottenuti nell'ultimo anno e delle altre indennità è molto importante ai fini della pensione e di tutte le parti che compongono il «salario differito».

Il sindacato unitario si è impegnato a condurre le trattative con grande energia e il Comune non potrà adottare la tattica dilatoria seguita in altre occasioni.

«Funzionari cercansi»

Pubblicità poliziesca

LA CARRIERA

- Dopo due anni dall'assunzione, promozione a Commissario aggiunto, a ruolo aperto.
- Dopo altri tre anni, promozione a Coadiutore, sempre a ruolo aperto.
- La carriera prosegue con le qualifiche di Commissario Capo, di Vice Questore, di Questore o di Ispettore Generale Capo (ex grado IV).
- Possibilità di promozioni "per merito straordinario", sino a Commissario Capo.
- Trattamento economico differenziato rispetto a quello delle ordinarie carriere direttive amministrative.
- I funzionari di P.S. accedono liberamente ai locali di pubblico spettacolo ed hanno diritto alla libera circolazione sui mezzi pubblici di trasporto urbano.
- Sulle ferrovie Statali fruiscono anche per i familiari della speciale tariffa ridotta per i familiari.

Con un depliant pubblicitario a quattro colori, di quelli che ogni giorno ci mandano a casa per propagandare le qualità di questo o quel detersivo, il ministero degli Interni «invita i giovani laureati» a entrare nella polizia con slogan tolti di peso dal programma democristiano: «per combattere, nell'ordine, le attività antisociali, per assicurare il sereno svolgimento della vita democratica».

L'iniziativa, che deve essere costata un bel po' di quattrini (probabilmente, quanti e più aveva sognato di vincere al Totocalcio, prima di morire come edile, quel maresciallo di P.S. che per sfamare la famiglia «tutelava l'ordine» di giorno e la sera lavorava nel cantiere di Ostia) appare senz'altro originale ed è degna di commento perchè ha anche l'inestimabile pregio di portare a conoscenza dell'opinione pubblica i «vantaggi della carriera». Fra i quali, in posizione di primo piano, il ministero con aria di trionfo annuncia il libero accesso ai locali di pubblico spettacolo, la libera circolazione sui mezzi pubblici di trasporto urbano e, sulle Ferrovie, la speciale tariffa ridotta per i familiari...

Che vuol dire? Forse, si vuol far dimenticare agli aspiranti funzionari di P.S. la scarsità della paga con l'elenco delle «facilitazioni»? O, forse, i nostri giovani hanno tanta poca voglia di «abbracciare la carriera» che si sente il bisogno di attirarli con una pubblicità tipo azienda dolciaria?

La risposta non è facile. Consigliamo quindi gli «esperti» del ministero degli Interni a lanciare, insieme col depliant, un quiz a premi: con in palio, per chi risolverà l'indovinello, una tessera di libero accesso alle sale parrocchiali.

L'imprudenza di un autista ha distrutto una famiglia

Sorpasso: col figlio muore sul raccordo

Renato Andreini

Padre e figlio sono stati falciati da un'auto che sorpassava in terza corsia. Sono rimasti uccisi sul colpo: Renato Andreini aveva 33 anni; il suo bambino, Massimo, solo tre. Il giovane tornava a casa con il piccino, in via dell'Acqua Bullicante 200, dopo aver accompagnato la moglie da alcuni parenti, in motocicletta.

E' accaduto alle 9,25 sul Raccordo anulare, all'altezza del chilometro 43,800. «Volevo uscire da sola — ripete fra i singhiozzi la donna — invece, lui, ha insistito perchè salissi sulla motocicletta... Come farò, ora, senza di loro...».

L'autista investitore è Alberto Servili, ha 20 anni e abita in via dei Tordi 32: è rimasto ferito soltanto leggermente. Camminava a fortissima velocità: la «seicento» l'aveva appena noleggiata nel garage Dragoni di via Tiburtina 151. Lo hanno giudicato guaribile in una settimana. Più gravi, invece, sono i suoi compagni di gita: Tito Tromboni, di 19 anni, ricoverato al San Giovanni con 25 giorni di prognosi e Vincenzo Mancini, di 20 anni, medicato e dimesso con 8 giorni di reperto.

La sciagura è accaduta sul Raccordo a grande scorrimento proprio all'altezza dell'incrocio con via Simoncelli. L'auto era diretta dalla Casilina verso la via Appia: camminava a cento chilometri orari. La velocità è stata stabilita dagli uomini della «stradale» ai quali è toccato il compito di rilevare sull'asfalto i segni dei pneumatici bloccati all'ultimo momento da una disperata, quanto inutile frenata.

Renato Andreini si è reso conto del pericolo. Alla guida della sua motocicletta «Guzzi-Galletto» camminava lentamente sul ciglio della strada, in direzione opposta a quella della auto che lo ha travolto. Ogni tanto si voltava per gridare qualche parola al figlioletto, seduto sul sellino e con le braccia stretto attorno al torace del padre. Il giovane e il figlioletto erano in viaggio da qualche minuto: l'uomo aveva voluto risparmiare alla moglie qualche chilometro di strada. La donna doveva recarsi a far visita a dei parenti ma nella zona gli autobus passano molto di rado. «Ti accompagno io — le ha detto il marito — è un momento». Il giovane era ancora convalescente per una caduta: proprio oggi avrebbe dovuto tornare in ospedale per una visita di controllo. «Lascia perdere — gli ha risposto la moglie — bada solo ai bambini. Farò presto ugualmente...». Antonio, il più grande, ha sentito la conversazione dei genitori: «Vengo anch'io... portatemi con voi... torno con papa...» E' toccato, invece, al più piccolo, Massimo salire sulla moto. Tornavano insieme verso via dell'Acqua Bullicante quando è accaduta la sciagura.

Erano da poco passate le nove. Una lunga fila di automobili era incolonnata sul Raccordo, da via Casilina alla via Appia quando alle spalle della stessa è piombata la «seicento» con i tre giovani, guidata dal Servili. Il guidatore si è accodato: per qualche centinaio di metri ha continuato a camminare ad una velocità moderata. Poi ha deciso il sorpasso: ha acceso uno dei lampeggiatori, ha sterzato sulla sinistra, ha accelerato. In un attimo la vettura è schizzata via, purtroppo, però, la strada era molto congestionata di vetture e il guidatore ha dovuto «allargarsi» ancora sulla sinistra nella speranza di riuscire a completare felicemente la rischiosa manovra.

In senso inverso arrivava proprio in quell'attimo la motocicletta con il giovane e il figlioletto. Renato Ambrosini ha capito il rischio, ha frenato, si è quasi fermato sul ciglio della strada. Non è valso a nulla: la «seicento» gli è piombata addosso come un bolide, lo ha investito, travolto, scagliato lontano. A nulla è valsa la frenata tentata all'ultimo momento dall'autista. L'utilitaria ha finito la sua corsa una trentina di metri dopo, fuori strada.

Almeno quattro o cinque persone hanno assistito atterrite all'investimento. E' toccato proprio a costoro portare i primi soccorsi: quando si sono avvicinate ai feriti si sono subito accorte che per Renato Ambrosini e il figlioletto non c'era, ormai, più nulla da fare. L'uomo e il bambino sono stati tuttavia adagiati su due auto di passaggio ripartite a grande velocità e a clakson spiegati verso il San Giovanni. Nemmeno quel disperato tentativo è servito. Con altre macchine sono stati soccorsi gli altri tre feriti: quando Alberto Servili è entrato nel pronto soccorso, padre e figlio investiti erano già spirati.

In via dell'Acqua Bullicante, la notizia è giunta poche ore dopo con l'arrivo dei carabinieri. Essa ha destato pietosa impressione: gli abitanti del palazzo hanno aperto una sottoscrizione per aiutare la vedova e l'unico figlio che gli è rimasto.

L'impresario interrogato

Christa non era nel «giro Fzobel»

Anche la pista dei balletti viennesi è svanita: a un mese esatto dal delitto di Christa Wanninger, le indagini ripiombano nel buio più pesto. Ieri pomeriggio, alla Mobile, sono stati interrogati l'organizzatore dei balletti Armil Fzobel, il fratello di costui, Amel e il ballerino Arpad Land Kramer. «Conosciamo Gerda Hodapp, ha lavorato due anni con noi, ma Christa non l'abbiamo mai vista...». Questo, in breve, è quanto hanno detto ai poliziotti i tre componenti la troupe dei balletti Fzobel. Il dottor Zampano li ha ascoltati per circa due ore nel suo ufficio. Alla fine non ha voluto dire nulla ai cronisti rimasti in attesa: «Riferirò domani al giudice istruttore, dottor Zhara Buda», ha soltanto detto il funzionario.

I cronisti, comunque, avevano già avuto occasione di parlare con il signor Armil Fzobel, che era giunto nella serata di sabato da Parigi espressamente per farsi interrogare dai dirigenti della Mobile.

Armil Fzobel è un uomo di 42 anni, ungherese di origine, alto, con scarsi capelli. Parla diverse lingue. «Sul conto della mia compagnia — ha detto — ne sono state dette e scritte molte. Tutto inesatto, a volte diffamatorie. Comunque, sul delitto non ho nulla da dire. Christa Wanninger non sapevo neppure che esistesse. Con Gerda Hodapp, la compagnia non ha avuto più rapporti da quattro anni: da quando lei ci lasciò a Genova per seguire Brunelli. Abbiamo letto sui giornali del suo arresto e, certo, siamo rimasti colpiti. Che tipo è Gerda? Una ragazza strana, fredda, calcolatrice, molto avida di denaro. Ecco, il denaro, per lei, è la cosa che più conta...».

Alla polizia, probabilmente, ieri pomeriggio, il signor Fzobel ha ripetuto le stesse cose, fornendo cioè altri elementi su Gerda (nella foto in alto, il giorno dell'arresto), ma non su Christa. Il sospetto della Mobile era che anche Christa, come in passato Gerda, fosse stata invogliata dalla compagnia dei balletti e poi avesse cercato di scindere il contratto pagando una penale di 300 mila lire: quelle 300 mila lire di cui l'uccisa spesso parlò anche alla vigilia del delitto.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, lunedì 3 giugno (154-211). Onomastico: Clotilde. Il sole sorge alle ore 4,39 e tramonta alle 20,4. Luna piena il 7.

Cifre della città

Ieri, sono nati 83 maschi e 92 femmine. Sono morti 23 maschi e 23 femmine, dei quali sei minori dei 7 anni. Le temperature: minima 14, massima 22. I meteorologhi per oggi prevedono tempo variabile con piogge locali.

Dieci sfratti

Dieci famiglie di via Pontinia, a Nuova Gordiani, saranno sfrattate domani. Così ha deciso il Comune, perchè gli appartamenti sono pericolanti. Le case si trovano nelle attuali condizioni dal 1957, e da allora non è stato preso nessun provvedimento per ripararle e risanarle.

partito

Assemblee

Nel quadro dell'attività della settimana del tesseramento e proselitismo della sezione di MONTESACRO, oggi alle ore 18.30 si svolgerà un incontro tra i dipendenti dell'ATAC e il compagno on. Rubeo.

PIANO, ore 20, riunione dei segretari: PONZANO, S. ORESTE, NAZZANO, CIVITELLA. O.d.g.: «Iniziative politiche del PCI». Relatore Perilli, Presiederà Agostinelli.

NEROLA, ore 20 assemblea sui trasporti (con Giacomelli).

MONTEFLAVIO, ore 20, assemblea sui trasporti (con Cirillo).

Convocazioni

Oggi alle ore 18 in FEDERAZIONE avrà luogo la riunione della commissione cittadina. O.d.g.: «Mese della stampa comunista» (relatore Trivelli) e «Informazione sulla legge 167» (relatore Della Seta); ore 20 in FEDERAZIONE: comitato zona centro; ore 20 sez. CENTOCELLE-ABETI: Riunione segretari della zona Prenestina (Ciuffini); ore 19.30 ZONA OSTIENSE: Riunione segretari sezioni; A. Accetoso, EUR, Laurentina, Ardeatina, Garbatella, S. Paolo, Ostiense, S. Saba Testaccio, presso la sez. Ostiense. O.d.g.: Impostazione campagna stampa comunista, relatore Pietro Zatta; ore 20 TIVOLI: assemblea popolare al Colle «formazione verno (Mancini O.). Alle 16.30, QUARTICCIOLO, assemblea di donne (G. Gioggi).

Dieci sfratti

Dieci famiglie di via Pontinia, a Nuova Gordiani, saranno sfrattate domani. Così ha deciso il Comune, perchè gli appartamenti sono pericolanti. Le case si trovano nelle attuali condizioni dal 1957, e da allora non è stato preso nessun provvedimento per ripararle e risanarle.

Turismo ENAL

L'ENAL ha organizzato soggiorni di dodici giorni a Spiez sul lago di Thoune, in Svizzera, a trenta chilometri da Berna. I turni avranno inizio l'otto luglio. La quota di partecipazione, fissata a 52 000 lire, può essere pagata anche a rate. Per l'iscrizione e le ulteriori informazioni, rivolgersi agli uffici ENAL di via Nizza 163 (tel. 850 641) e di via della Panetteria 15 (tel. 689 603).

Asta PP.TT.

Il dieci giugno, alle ore 15, nell'ufficio pacchi inesitati delle PP.TT., avrà luogo l'asta del contenuto dei pacchi stessi.

Museo di Ostia

E' annunciata, per le prossime settimane, la riapertura del museo di Ostia Antica, chiuso da quattro mesi per effettuare urgenti lavori di consolidamento resi necessari dai danni arrecati dal gelo invernale.

Manifesto polacco

Una mostra del manifesto cinematografico e teatrale in Polonia, è stato organizzato per la settimana di cultura polacca, in occasione della presentazione dei balletti «Mazowsze». L'esposizione verrà inaugurata giovedì alle 20 alla galleria «La Salita», via San Sebastianello 11-c.

Mostre

Galleria Russo (piazza di Spagna 1.): espone Maria Luisa Tamnetti. Galleria Schneider (rampa Mignanelli 10): espone Raimondo Puccinelli.

Pioggia: traffico bloccato

Il violento acquazzone di ieri mattina ha provocato decine di allagamenti in una vasta zona della città: in molti quartieri, le fogne sono rimaste ostruite e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La pioggia ha colto sulla Cristoforo Colombo migliaia di automobilisti e motociclisti, che si recavano al mare o che tornavano da Ostia; verso le 13, lunghi tratti della strada sono rimasti allagati, bloccando decine di auto.